

# Primo piano per Danny a Mosca



MOSCA, 2. Cominciano gli arrivi a Mosca per il terzo Festival che aprirà fra poco i suoi schermi a film di 50 paesi. Primo all'appuntamento, tra i grossi nomi, è stato Danny Kaye, giunto ieri nella capitale sovietica e che sta approfittando di questi pochi giorni che precedono l'inaugurazione per visitare la città. I moscoviti, che già vivono l'aria prefestiva l'hanno subito riconosciuto e assai

Seneca a Ostia Antica

## Il divo Claudio «zucchificato»

Un testo straordinario rielaborato da Ettore Paratore - Buona interpretazione di Tino Carraro



Così i primi soccorritori hanno trovato l'auto di Giacomo Vaccari

Una volta tanto, gli spettacoli di Ostia Antica hanno dato occasione ad una autentica riscoperta culturale, e più ancora forse, teatrale. Ettore Paratore, con gusto di filologo e passione di uomo moderno, ha tratto da uno dei testi meno noti di Seneca, sottoposto ad una rielaborazione letteraria assai ampia, ma nello spirito e nella forma, un geniale testo di verità, fedelissimo all'originale, un'opera di singolare validità e attualità. Invece di cercare come fecero anni fa Gassman con risultati suntuosi ma anche piuttosto discutibili, nel grande corpus delle tragedie seneciane, del resto già tradotte e per così dire culturalmente rimmesse nel circolo della contemporaneità sin dai tempi degli elisabettiani, lo illustre regista ha lavorato sul costato di Ludovico il Moro (Apocotolontosis (dal greco: «zucchificazione»). L'aspra sintassi dialogica con Claudio compie un grande salto di qualità subito dopo la morte dell'imperatore. Vendetta contro chi lo aveva esiliato per otto anni, o intervento politico, con le armi del teatro, con le schiere, con l'uomo inerte, vile, crudele, la crudeltà e la villità dei tempi, ed auspicarne, se non addirittura tentare, di prepararsi il miglior dei precettori del nuovo imperatore che allora il filosofo ricopriva (e sarebbe stato Nerone), il testo di Seneca vive di una sua ardente forza morale. Lo stoico, che dopo una vita trascorsa nei compromessi delle corti e di una politica crudele, avverte tutta la ricchezza nella consapevolezza dei suoi scarti morali, prima, e poi nella morte eroica ad opera del tiranno, getta qui bene anche della sua complessa personalità, e coglie nell'odiato imperatore il senso profondo della storia dei suoi tempi, un personaggio-sintesi e insieme una riflessione sul corso della storia, frutto, vittima, corrispondente di vicende atroci.

È poco più di una favola, di una parabolica, avvelenata da Agrippina, si presenta al tribunale degli dei per reclamare la deificazione che gli spetta come imperatore: viene respinto con l'accusa di villità, di ingordigia e di assassinio, e cacciato nell'Ades, dove le ombre delle sue vittime, donne e liberti, ministri e schiavi, giocano all'asta la pena più adatta a lui: vince Messalina, che propone di farlo schiavo del proprio schiavo, successivamente Gino Zagato ha tentato di stato forse il solo che si è salvato, da una regia di Giuseppe De Martino) superficiale e di mestiere, e da un contorno consueto. Neppure l'azione, avvelenata da Agrippina, ha brillato, eccettuando: discepoli le caratterizzazioni del Bonaventura, dei Proietti e di quella del sultano, all'aria di Cagliostro, e la Brandimonte. Peccato, perché l'occasione offerta dal testo meritava una impostazione più alta. Visto, comunque, il successo, e da oggi le repliche, vice

## Tragica morte del regista della «Pisana»

Giacomo Vaccari aveva appena finito di montare il «Mastro don Gesualdo» di Verga



Il regista della Pisana, Giacomo Vaccari, uno dei più giovani e promettenti autori televisivi è morto tragicamente all'alba di ieri, schiantandosi con un coupé - 2300 S - contro un autotreno che marciava in senso contrario. È morto sul colpo, in un incidente che è stato forse il solo che si è salvato, da una regia di Giuseppe De Martino) superficiale e di mestiere, e da un contorno consueto. Neppure l'azione, avvelenata da Agrippina, ha brillato, eccettuando: discepoli le caratterizzazioni del Bonaventura, dei Proietti e di quella del sultano, all'aria di Cagliostro, e la Brandimonte. Peccato, perché l'occasione offerta dal testo meritava una impostazione più alta. Visto, comunque, il successo, e da oggi le repliche, vice

### Chakiris canta Cassola

Le musiche di commento del film La ragazza di Bube tratto dal romanzo omonimo di Carlo Cassola, che si ispirano a motivi tradizionali toscani, sono state composte dal maestro Valentino Bucchi il quale ha inserito nella colonna musicale due motivi che, opportunamente rielaborati, daranno vita a due canzoni ispirate al film stesso ed edita dalla C.A.M. I versi sono di Carlo Cassola. L'interprete è George Chakiris, che nel film sostiene il ruolo di Bube a fianco di Claudia Cardinale.

## controcanale vedremo

Diseguaglianze

Il telegiornale di ieri sera, sul primo canale, è stato uno dei più lunghi della storia della televisione: è durato un'ora esatta. Cinquantacinque minuti circa sono stati dedicati alla seconda giornata di visita di Kennedy nel nostro paese: ma, ci è parso, lo sforzo della Tv è stato soprattutto quantitativo, non qualitativo. L'intera telecronaca ha avuto, infatti, un andamento e un tono quanto mai monotoni e ufficiali, accentuati dal solito commento agiografico.

L'intenzione di fondo era evidentemente quella di dimostrare che il presidente americano aveva avuto, in questa seconda giornata, un vero tributo di ovazioni (forse per compensare l'impietosa che le prime accoglienze dei romani, piuttosto tiepide, avevano potuto suscitare nell'ospite e nell'opinione pubblica).

Ma proprio su questo terreno il telegiornale ha rivelato la sua rigida impostazione. Un esempio per tutti. Durante la telecronaca del passaggio di Kennedy per le vie di Napoli, lo speaker ci ha narrato almeno cinque episodi particolari nei quali l'entusiasmo dei napoletani presenti al corteo si era espresso: tuttavia, sul video non ci è stato dato di assistere nemmeno ad uno di questi episodi. Per tutta la durata della telecronaca, invece, abbiamo continuato a vedere la macchina di Kennedy e di Segni alternata a immagini di folla. E non che mancasse la possibilità tecnica di ritardare le riprese: ma, evidentemente, mentre lo speaker si sbizzariva, gli operatori cercavano soltanto di impressionare comunque la pellicola loro assegnata: così, ancora, nella telecronaca della partenza di Kennedy da Capodichino, abbiamo seguito secondo per secondo tutte le fasi del decollo dalla «casa bianca volante», che, a dire il vero, non presentava particolari motivi di interesse.

Rileviamo tutto questo, proprio perché non ci ha stupito la misura dell'attenzione dedicata alla visita di Kennedy: ma avremmo voluto che si fosse fatto uno sforzo più intelligente. Ciò non significa, naturalmente, che non ci corra anche l'obbligo di notare, però, come la Tv non dedichi sempre la medesima attenzione agli avvenimenti che obiettivamente lo meriterebbero: abbiamo già rilevato altre volte come in altre occasioni il video abbia brillato per la sua assenza quando invece importanti fatti di cronaca o decisivi avvenimenti politici avrebbero richiesto una rilevante iniziativa (un parsimonioso comportamento della Tv durante le giornate del voto di aprile insegna).

Del resto, ieri sera stesso abbiamo potuto constatare l'inesistenza di questa diseguaglianza. La Tv, che nei giorni scorsi aveva dedicato lunghissime e particolarmente telecronache alla visita di Kennedy in Germania, ha riservato solo un paio di minuti scarsi al discorso di Krusiovc a Berlino Est, sebbene questo discorso contenesse alcune dichiarazioni del premier sovietico di primaria importanza per tutta l'umanità. E' necessario un commento?

### Giuseppe Dessì documentarista in Sardegna

La sera di sabato 20 luglio andrà in onda, sul Secondo Programma televisivo, la prima di tre trasmissioni dal titolo Sardegna - Itinerario nel tempo. Le ha curate Giuseppe Dessì, con la collaborazione di una troupe guidata dal regista Libero Bizzarri. In questa prima puntata si seguirà il viaggio della troupe da Villacidro, un paesino vicino a Cagliari dove Dessì ha vissuto da bambino, attraverso una visita alle zone minerarie, al Campidano, fino a Oristano e a Nuoro.

Giuseppe Dessì, ben noto al pubblico del telespettatore quale autore drammatico e di originali televisivi, esordisce con questo ciclo, nel campo dei documentari.

## Il «Cantagiro» è arrivato a Viterbo Peppino (fischiato) ha perduto le staffe

Dal nostro inviato VITERBO, 2. Il Cantagiro è partito stamane da Napoli fra bandiere e striscioni che non inneggiavano ai cantanti della RCA ma a Kennedy il quale è giunto in aereo da Roma quando la cantata di Radadelli aveva appena sgomberato. A Napoli, ieri sera, lo spettacolo si è svolto esattamente secondo le previsioni: i quattro cantanti partenopei hanno regolarmente vinto tra cori di ovazione. La cosa è inconsueta: infatti è la prima volta che Peppino di Capri, Nunzio Gallo, Giacomo Rondinella e Mike Fusaro vincono tutti e quattro assieme la stessa sera. Ma la cosa non è affatto strana se si tiene presente che uno dei quattro ci ha confessato di avere speso un milione per la buona riuscita dello spettacolo. Mentre il giovanissimo Mike Fusaro nel girone B ha ottenuto 23 voti contro Bu Franca Alinti, Nunzio Gallo, nel girone A, ha ottenuto la vittoria in un incontro piuttosto impegnativo e il suo 16 a 10 è un risultato vistoso se si considera che il rivale era Edoardo Vianello: una vittoria, tutto sommato, meritata perché, piaccia o no il suo stile vocale, Gallo è uno dei cantanti più preparati del Cantagiro, con i tonanti dalle beghe, anche se ieri sera i suoi manifesti arrivavano sino a pelo dell'acqua della piscina che ha ospitato lo spettacolo. Lo stesso Vianello è stata forse la più spettacolare: ogni «parapontipò-pà» del «Watusso» veniva sottolineata all'unisono da sonore fischiare che partivano dalle gradinate.

Incontro difficile anche quello di Giacomo Rondinella: la «operazione-San Gennaro» gli ha comunque consentito di battere per ben 19 a 7 Little Tony. Più sudata, invece, la vittoria di Peppino di Capri che si è riuscito di stretta misura (12 a 9) a sconfiggere il «maglietta rosa Nico Fidenco, ma che ha sentito accogliere la sua affermazione da tanti fischi che neppure la moglie Radadelli, venuta a sfoggiare a Napoli, lo ha potuto consolare. Una volta tanto il sonnaccioso Peppino è montato su tutte le furie: «Fischiate, fischiate pure fino a domani», gridava indignito - «tutto non potete farci niente». Il suo pensiero correva naturalmente alla RCA, il cui «17 a 9» hanno ormai creato lo scompiglio e un clima di sospetto nei «cantagirini» delle altre case. Ieri un organizzatore ci diceva che la casa romana aveva comprato metà piscina mentre Radadelli annunciava di avere scoperto prima dello spettacolo quattro giurati falsi che avevano profittato della confusione per sedersi al posto di quelli veri. Il caso RCA viene naturalmente ingigantito artificialmente: non c'è dubbio che ieri a Napoli non era certo questa casa ad avere mobilitato le sue forze e i risultati lo dimostrano. Ma a Radadelli questo «caso» fa buon gioco: Radadelli è un uomo che mira ai bilanci floridi e ben si capisce perché l'abbia tanto in mente.

Una lotta spietata fra le case sarebbe l'ideale per Radadelli, mentre invece il Cantagiro dovrebbe essere tutt'altra cosa di un Festival qualunque dove in fondo la classifica conta assai meno del contatto con il pubblico.



BERLINO, 2. I migliori interpretazioni sono andati a Bibi Andersson, l'attrice preferita da Bergman, per Vagone letto e a Sidney Poitier per i gigli del campo. Nei giorni scorsi, un altro premio era stato assegnato all'Italia. Si tratta del «Lauro d'oro» del tredicesimo Festival di Berlino ex aequo con una pellicola giapponese. Insieme al film di Polidoro, è stato premiato il racconto del giuramento d'obbedienza, diretto da Tadahsi Imai. Il premio per la migliore regia è invece andato a Nicolas Koundouras, per La piccola Agdote. Il premio speciale della Giuria è stato assegnato all'inglese Il custode, di Clive Donner. I due premi per la cerimonia della premiazione.

Daniela Ionio

## Rai programmi

radio primo canale	
<b>NAZIONALE</b>	Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 33. Corsi di lingua spagnola: 8, 20. Il nostro buongiorno: 10, 30. Radioscuola delle vacanze: 11. Per sola orchestra: 11, 15. Due tenti per canzoni: 11, 30. Il concerto: 12, 15. Arlecchini: 12, 55. Chi vuol esser lieto...: 13, 15. Carillon: 13, 25. 14. Italiane d'oggi: 14, 55. Trasmissioni regionali: 15 e 15. Le novità da vedere: 15, 30. Parata di successi: 15, 45. Musica e ragazzini turistici: 16. Programmi per i piccoli: 16, 30. Rassegna dei giovani concertisti: 17, 25. Concerto di musica operistica: 18, 25. Programma turistico: 18, 45. Amarsi a Napoli: 19, 10. Il settimanale dell'agricoltura: 19, 30. Motivi in giostra: 20, 20. Applausi...: 20, 25. Fantasia: 21, 10. Il segreto di Javotte. Concerto del complesso «I Musici».
<b>SECONDO</b>	Giornale radio: 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 13, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30. Vacanze in Italia: 8. Musiche del mattino: 8, 30. Cantà Adriano Celentano: 8, 50. Uno strumento al giorno: 9. Pentagramma italiano: 9, 15. Ritmo-fantasia: 9 e 33. Gentili signori...: 10, 35. Le nuove canzoni italiane: 11. Buonumore in musica: 11, 25. Trucchi e controtrucchi: 11, 30. Il polacco: 12, 12-20. Tema in brio: 12, 20-13. Trasmissioni regionali: 13. Il Signore delle 13 presenze: 14. Voci alla ribalta: 14, 45. Dieci in vetrina: 15. Aria di casa nostra: 15, 15. Piccolo complesso: 15 e 35. Concerto in miniatura: 16. 50° Tour de France: 17. Il tè degli stranieri: 17, 35. Non tutto ma di tutto: 17, 45. Musiche dagli schermi europei: 18, 35. Arriva il Cantagiro: 18, 50. I nostri preferiti: 19, 50. Tour de France: 20. Musica sinfonica: 20, 35. Ciak: 21. Album di canzoni dell'anno: 21, 35. Musica nella sera: 22, 10. Balliamo con Sam Block e Freddy Morgan.
<b>TERZO</b>	18, 30: L'indicatore economico: 18, 40: Vita culturale: Roma cristiana: 19. Johann Christian Bach: Sonata in do minore op. 17 n. 2: 19 e 15. La Rassegna. Cultura francese: 19, 30. Concerto di ogni sera: Giambattista Vico: Strauss: Ravel: 20, 30. Rivista delle riviste: 20, 40. Muzio Clementi: 21. Il Giornale del Terzo: 21, 30. Il secondo vivente: 21, 30. Béla Bartók: 22, 15. Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea: Edoardo Scarfoglio: 22, 45. La musica, oggi.
<b>10,30 Vi Fiera della casa</b>	per la sola zona di Napoli
<b>15,00 Tour de France</b>	arrivo tappa Bagneres de Bigorre-Luchon
<b>18,00 Segnale orario La TV dei ragazzi</b>	a) Ho trovato per voi: b) Giovanna, la nonna del corsaro nero: c) Teleschermo
<b>20,15 Telegiornale sport</b>	
<b>20,30 Telegiornale</b>	della sera
<b>21,05 Perry Mason</b>	«Lo stravagante signor Delgram»
<b>21,55 I tre moschettieri</b>	Quando il cinema non sapeva parlare
<b>22,20 Geografia del divertimento</b>	«Honolulu», a cura di Giorgio Moser
<b>23,05 Telegiornale</b>	della notte
<b>secondo canale</b>	
<b>21,05 Telegiornale</b>	segnale orario
<b>21,15 Il prigioniero di Amsterdam</b>	per la serie e il film di Alfred Hitchcock con Joel McCrea
<b>22,55 Concerto</b>	di musica da camera
<b>23,15 Notte sport</b>	



Margherita Pecol, Marta Egri, Bologna e De Vico in «Giovanna, la nonna del corsaro nero», in onda questa sera sul primo canale